movimento democratico

Intervista con il compagno Silipo

Compiti e prospettive del Partito in Calabria

Oggi si apre il convegno regionale

In occasione della convocazione del convegno regionale dei comunisti calabresi, che avrà luogo oggi e domani a Catanzaro alla presenza del compagno Macaluso della Direzione del Partito, abbiamo chiesto al compagno Silipo, responsabile del Comitato regionale, quali sono i compiti che il convegno si pone.

- *Al centro del convegno* — ci ha risposto il compagno Silipo — *saranno posti la situazione esistente nel Mezzogiorno ed in Calabria ed i compiti dei comunisti nell'attuale momento al fine di suscitare nel Mezzogiorno ed in Calabria una forte riscossa delle popolazioni per affrontare e risolvere in senso democratico i gravi problemi che si pongono. Questo appare tanto più urgente specie se si considerano i risultati dell'ultima campagna elettorale nel Mezzogiorno che ha denunciato lo svilupparsi di una tendenza, nelle amministrative del '60, ad una flessione di voti comunisti. Infatti, la caratteristica dell'andamento delle ultime campagne elettorali ha dimostrato, sia in Calabria che nel Mezzogiorno, il manifestarsi di due tendenze contrapposte. In generale assistiamo non solo ad un mantenimento ma ad un sensibile incremento di voti nostri nelle campagne e ad un arretramento delle nostre posizioni nei centri urbani. Questi fenomeni bisogna collegarli ad una analisi approfondita del modo come si presenta oggi la questione meridionale e del modo come, in questa situazione, concretamente opera il Partito e l'influenza che esso ha sulla popolazione e sugli strati sociali nel determinarne gli orientamenti dopo la costituzione del nuovo governo di centro-sinistra e una diminuita spinta unitaria meridionalista.*

Si potrà dire che nel 1960, quando cioè queste tendenze di flessione nel Mezzogiorno si sono manifestate, il centro-sinistra non c'era, però bisogna ricordare che anche allora la campagna elettorale amministrativa si era sviluppata sulle possibilità, che già apparivano, della costituzione di una nuova maggioranza.

D. - In che situazione si muove il Partito nella regione calabrese?

R. - *La situazione in Calabria è quanto mai grave e si sono verificati in questi ultimi tempi nuovi fenomeni di degradazione sociale che hanno provocato un accrescimento del flusso migratorio. Negli ultimi 10 anni, infatti, sono emigrati dalla regione oltre 450.000 lavoratori, nella maggioranza delle zone di montagna e di collina, mentre l'incremento dei posti di lavoro nell'industria e in attività terziarie è stato in questi ultimi 10 anni di 21.500 unità, pari all'1,6 per cento annuo, il più basso di Italia, con la Lucania, il reddito medio di 128.850 lire è all'ultimo posto; i disoccupati, malgrado l'emigrazione, sono circa 100.000.*

D. - Come opera la DC in questa situazione?

R. - *La DC poggia la sua forza politica di maggioranza nella regione operando all'ombra del sottogoverno, che ha utilizzato per allargare la sua influenza e controllare le popolazioni. Fenomeni di ribellione però a questa situazione si sono manifestati dappertutto nelle elezioni comunali dei piccoli centri, dove sono apparse liste cattoliche dissidenti alla DC. Però, un movimento di opinione pubblica contro le responsabilità che hanno i dirigenti democristiani non si è ancora formato e non può svilupparsi se non viene collegato alle questioni di fondo della vita e delle prospettive della Calabria. Tuttavia si incomincia ad avvertire in alcune zone, specie a Cosenza, l'inizio di una crisi dei vecchi gruppi di potere che hanno basato la loro politica sull'utilizzazione della rete clientelistica, dominata dalla grande proprietà terriera e affiora la ricerca di nuovi indirizzi più confacenti alla nuova situazione nazionale e regionale. Ne siano prova le lotte e le iniziative di questi ultimi mesi che hanno mobilitato unitariamente comunisti, socialisti, gruppi democristiani e democratici contro la Edison per la statizzazione delle Calabro-Lucane, per impedire che i consorzi dei nuclei industriali vengano dominati da interessi privati e per dare indirizzi veramente democratici allo sviluppo dell'economia regionale, ponendo così la possibilità di creare nuove convergenze di forze politiche diverse, anche del partito della DC, superando il trasformismo e prendendo posizioni più avanzate.*

Lo stesso centro-sinistra, dato l'orientamento della DC, va avanti nella regione con grandi difficoltà e fino ad ora è stato realizzato nei consigli provinciali di Cosenza e Reggio Calabria e in qualche comune di seconda-ria importanza. Si è trattato, prevalentemente, di operazioni con una forte ispirazione trasformista. Basti considerare che a Reggio Calabria sono entrati nella giunta di centro-sinistra alcuni rappresentanti tra i più autorevoli dell'agraria reazionaria che è stata permanentemente su posizioni reazionarie e anti-popolari.

D. - Quali sono i problemi che il Partito si pone in questa situazione?

R. - *Il partito deve tenere conto di questa situazione e il suo principale obiettivo nella regione è quello di mantenere e sviluppare la sua più forte caratteristica di quando ha incominciato a vivere e operare nella regione, e cioè di continuare ad essere la forza più decisa nella lotta per il rinnovamento economico e sociale della Calabria.*

Oggi per poter andare avanti su questa strada il problema che si pone è di superare il partito dei difetti che ne limitano l'attività e soprattutto il settarismo e l'opportunismo. Il rafforzamento del Partito, che si pone come elaboratore di una giusta linea unitaria spinta per realizzare unitariamente tutte le forze democratiche impegna nell'attivismo, rappresenta uno dei temi fondamentali non solo del dibattito del Convegno regionale, ma anche della prossima campagna congressuale per il X Congresso del Partito

a. g.

I comizi del PCI

OGGI

Lupoli: Tribuna Politica (Calamandrei).

DOMANI

Venezia: Tribuna Politica (Calamandrei). Bolzano: Comizio festa Unità (Flamigni); Lecco: Comizio festa Unità (De Grada); Casalmaggiore (Cremona): Comizio festa Unità (Dama).

Federazione di Milano

OGGI

Cesano Boscone (De Grada); Quarto Oggiaro (Pina Re).

DOMANI

Sesto S. Giovanni (Lajolo); S. Donato Milanese (Brambilla).

Congressi provinciali della FGCI

OGGI

Pordenone (con l'intervento del compagno Mauro Marrucci).

DOMANI

Alessandria (Achille Occhetto).

Stampa comunista

Gara per la campagna del «miliardo»

Per la campagna del miliardo per la stampa comunista è stata lanciata una grande gara di emulazione alla quale parteciperanno le Federazioni, distribuite, a seconda dell'obbiettivo, in cinque gruppi

Pubblichiamo l'elenco dei premi in palio, che saranno sorteggiati, per tutti i gruppi, il 21 luglio, il 28 agosto, il 22 settembre e il 20 ottobre

Primo gruppo: tra le Federazioni aventi un obbiettivo di 15 milioni ed oltre, saranno sorteggiati una Fiat 1100, una Fiat 500, un amplificatore, un registratore a transistor e libri per un valore di 225.000 lire

Secondo gruppo: tra le Federazioni aventi un obbiettivo di 10 milioni ed oltre fino, naturalmente, a L. 14 milioni 999.999 saranno sorteggiati una Fiat 600, un televisore, un amplificatore grande, un registratore a transistor e libri per un valore di L. 175.000 Il secondo premio per il sorteggio del 20 ottobre consiste in una Fiat 500 anzichè in un televisore

Terzo gruppo: tra le Federazioni aventi un obbiettivo di 6 milioni ed oltre saranno sorteggiati una Fiat 500, un amplificatore grande, un registratore a transistor e libri per un valore di L. 150.000 Il secondo premio per il sorteggio del 20 ottobre consiste in una Fiat 500 anzichè in un televisore

Quarto gruppo: tra le Federazioni aventi un obbiettivo di 3 milioni ed oltre, saranno sorteggiati un televisore, un registratore a transistor, un amplificatore grande, un amplificatore a transistor e libri per un valore di L. 125.000 Il primo premio del sorteggio del 20 ottobre consiste in una Fiat 500 anzichè nel televisore

Quinto gruppo: tra le Federazioni aventi un obbiettivo fino a L. 2.999.999, saranno sorteggiati un televisore, un amplificatore grande, un amplificatore a transistor e libri per un valore di L. 125 mila

Agli effetti dell'assegnazione dei premi, per i traguardi del 22 settembre e del 20 ottobre, si terrà conto, oltre che del raggiungimento dell'obbiettivo finanziario, anche dell'obbiettivo relativo agli abbonamenti straordinari per il congresso fissato per ogni Federazione dalla Sezione centrale stampa e propaganda e dall'Associazione centrale Amici dell'Unità

PIACENZA

Il Comitato federale della Federazione piacentina del PCI, ha affissa rimarchevole che è stato nella nostra provincia la campagna della stampa comunista fissando un obbiettivo di raccolta per la sottoscrizione di 8 milioni e 400 mila lire.

Obbiettivo assai impegnativo e che è stato aumentato di circa tre milioni nei confronti dello scorso anno tenendo conto della situazione politico-economica della provincia e delle esigenze della nostra stampa e del Partito

Intanto il Comitato e il Comitato hanno già preso in esame gli impegni che gli competono, e che sono dell'ordine di 3 milioni di lire ripartiti sulle sezioni del comune di Piacenza

SIRACUSA

Convegno agrario provinciale

Domani alle ore 9 del 30 giugno 1962 a Siracusa nel «Foyer» del Teatro Comunale un convegno agrario provinciale convocato dalla Federazione del Partito. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno on. Epifanio La Porta

Oltre ai membri del C.F. e del C.F.C. parteciperanno al convegno i segretari e i responsabili di massa delle sezioni comunisti i segretari comunali, delle Camere del Lavoro e delle Leghe bracciantili i segretari e i presidenti comunali delle sezioni dell'Alleanza Coltivatori e delle cooperative agricole. Sarà presente anche una delegazione di operai comunisti delle grandi fabbriche

Sono stati invitati al convegno rappresentanze dei PSI, PSDI, PRI, DC e inoltre della CGIL, UIL, CISL e delle ACLI. Interverranno compagni della Sezione Agraria centrale e della Segreteria nazionale del PCI

Ai monti, ai laghi, al mare con l'abbonamento estivo a l'Unità

Tariffe

15 giorni	500 lire	
30 »	950 »	
45 »	1.400 »	
60 »	1.850 »	
90 »	2.750 »	

Spedite tempestivamente l'importo relativo a mezzo vaglia o a mezzo C/C N. 1/29795 intestato a: S. Ed. «l'Unità». Via dei Taurini, 19 - Roma

La conferenza stampa dello SFI

Piano di emergenza gli 800 miliardi per le Ferrovie

I ferrovieri vogliono la loro in merito alla funzionalità, l'organizzazione e lo sviluppo delle FF.SS. Questo diritto, che è garantito ai lavoratori dall'art. 46 della Costituzione, è stato prevaricato continuamente dai ministri democristiani che sono grandi, in occasione di proteste contro lo smantellamento del patrimonio ferroviario, a infliggere severe multe agli scioperanti.

La conferenza stampa tenuta giovedì scorso dallo SFI-CGIL sul «piano» quinquennale degli 800 miliardi si colloca nella rivendicazione di questo diritto. I motivi di attualità della conferenza erano numerosi all'indomani delle polemiche sui disastri ferroviari e in concomitanza alla vertenza sindacale tra governo e pubblici dipendenti. Ma tutti questi problemi riconducono al tema di fondo dell'ammodernamento dell'azienda ferroviaria, dell'adeguamento di questo essenziale mezzo di trasporto alle esigenze dei tempi che non è solo questione di potenziamento tecnico, ma anche di riconoscere nuove realtà umane: dal comfort richiesto dai viaggiatori, alla preparazione professionale del personale ferroviario.

Il segretario dello SFI, on. Degli Esposti, ha polemizzato col ministro Mattarella e con la grande stampa di informazione, i cui «esperti» si sono gettati sui recenti disastri per ricavarne interessate sentenze circa il diminuito impegno della categoria che è sottoposta, invece, a ritmi sempre più intensi. Questi stessi settori di opinione pubblica non hanno avvertito, invece, le gravi carenze che l'azienda ferroviaria è andata accumulando di anno in anno. E' toccato al sindacato, e ai partiti di opposizione, condurre la battaglia per elevare da 500 a 800 miliardi lo stanziamento quinquennale per il «riclassamento» delle FF.SS.

Il piano non ha, però, risolto tutto. L'articolazione critica del giudizio che lo SFI da delle attuali prospettive dell'azienda ferroviaria è estremamente interessante. Si chiede che i problemi delle ferrovie vengano affrontati secondo il metodo della priorità per le cose più urgenti ma in una visione unitaria. Non si può, ad esempio, dare più sicurezza ai viaggiatori solo sostituendo il materiale rotabile invecchiato; bisogna creare ai lavoratori una condizione di lavoro e retributiva più elevata, in rapporto proprio al crescente sviluppo tecnico delle ferrovie che ora viene sollecitato da tutte le parti.

Riserve sono state sollevate d'altra parte per talune «scelte», come la realizzazione di un primo lotto di lavori (18 miliardi su 75) per la rettifica della Roma-Firenze. La scelta fa parte dell'orientamento generale di puntare tutto sull'efficienza delle linee primarie ed è in rapporto alla prevista conclusione dell'autostrada del Sole. Non era più giusto, si chiedono i dirigenti sindacali, curare maggiormente la quadruplicazione dei binari lungo le correnti di traffico nelle grandi città, tali flusso operaio, problema la cui soluzione viene invece rinviata? Attualmente grandi masse di lavoratori perdono ogni giorno milioni di ore di riposo a causa della estrema lentezza dei servizi suburbani.

Il contrasto su questi punti è acutizzato dal fatto che in taluni ambienti si guarda al piano degli 800 miliardi non come a una soluzione di emergenza, ma definitiva (salvi i 700 miliardi previsti nel quinquennio successivo). C'è fretta di partire per il taglio dei «rami secchi» (migliaia di chilometri di linee, ponti, tunnel, sostanzialmente utilizzati per l'incuria e la decadenza economica delle regioni attraversate) per il «ridimensionamento» delle ferrovie che vorrebbe, per essere ridimensionamento della gestione pubblica, i monopoli dell'auto si preparano. Infatti, non solo i raccoglie l'eredità dei «rami secchi», ma anche a fare le nuove autostrade per farne il principale strumento di concorrenza verso i mezzi pubblici.

Gli 800 miliardi devono essere, invece, solo un intervento di emergenza, in attesa del piano di cui le ferrovie hanno bisogno per ricevere un definitivo assetto. Il governo non ha ancora una organica, univoca politica dei trasporti. Non si dimentichi che, prima delle ferrovie, i

Mosca

Sartre: Ho ripreso contatto con l'URSS

MOSCA — Jean Paul Sartre (a destra) fotografato con lo scrittore sovietico Costantin Simonov al suo arrivo nella capitale sovietica.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29

Alcuni giorni fa, dopo una permanenza di ottanta giorni in URSS, Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir hanno lasciato Mosca con una sola prima tappa di ritorno in Francia: Parigi. Ma per la prima parte del viaggio hanno deciso di fermarsi per qualche giorno a Varsavia, per la pace e il disarmo. Sartre non veniva a Mosca da molti anni, precisamente dal 1955. Nel 1956, dopo i fatti di Ungheria, aveva annunciato ogni impegno con l'Unione dei scrittori sovietici, pubblicando nella sua rivista Temps modernes una appassionata dichiarazione di rottura del suo legame dialogo con la cultura marxista e col mondo sovietico.

Ma per un uomo lucidamente impegnato come Sartre non poteva certamente trattarsi di una rinuncia definitiva.

A differenza di altri scrittori occidentali, che dalla crisi del 1956 hanno tratto motivo per allontanarsi dal movimento e dal pensiero marxista, Sartre non ha mai perduto la prospettiva del mondo nella quale i problemi dell'uomo si comprendono e si risolvono anche attraverso una giusta valutazione della società.

Anzi, per Sartre, semmai la crisi del 1956 è stata spinta per approfondire un certo rapporto rinunciando da quel momento a quelle semplificazioni troppo facili che potevano venirgli proposti ed esigendo al contrario, da se stesso e dai comunisti, un maggior rigore critico.

Ricevuto ora a Mosca, sette anni dopo, «pellegrino disincantato» ma pronto a cogliere tutte le novità una vie di questo mondo che è immobile solo per chi rifiuta la nozione del moto. A Mosca, a Leningrado, a Kiev, nell'antica Rostov, nelle biblioteche, nelle case di cultura, nei club, a colloquio con scrittori e artisti, evitando i contatti ufficiali del turismo organizzato, Sartre ha cercato di misurare l'ampiezza delle trasformazioni intervenute nel periodo dopo il XX e il XII congresso, prendendo come metro l'uomo sovietico e i suoi problemi di oggi.

Lo abbiamo incontrato la sera della 400ma replica del suo «Les jeux sont faits» al Teatro del Mossovet sulla piazza Manakovski. Lucido, pungente, instancabile nelle proprie domande ai suoi ospiti del momento, il regista Alexandrov e il poeta Lavrin Orlova, intervistati poco settimane fa Sartre ha cercato di dare una risposta a una domanda particolarmente sentita: la scientificità di quel rapporto tra la cultura e l'esperienza dei lavoratori.

«Lo scopo del mio viaggio — ha dichiarato Sartre ai giornalisti — era di riprendere contatto, dopo 7 anni, con i miei amici sovietici. Sono parte del mondo culturale e di tutti quei cambiamenti si erano verificati in questo paese in confronto al progresso compiuto nel 1956. Lo scopo è stato raggiunto e io sono completamente soddisfatto».

Naturalmente, per un uomo di pensiero e di lettere come Sartre uno dei centri di maggiore interesse era il mondo letterario sovietico, così ricco attualmente di fermenti e di speranze nel suo rapporto con la società e con la vita di tutti i giorni.

A questo proposito, Sartre ha detto: «Ho avuto in URSS incontri che non esito a definire appassionanti. Tra l'altro ho constatato una straordinaria fioritura culturale. Ve ne darò un solo esempio, raccontandovi della visita a una biblioteca in un quartiere operaio di Mosca. Quel giorno ci si stava svolgendo una conferenza di lettori che discuteranno l'opera di Andrei Voznessensky giovane poeta ora molto noto, anche se spesso criticato dalla stampa. Il poeta era presente alla discussione che si svolgeva in un'atmosfera di una vivacità e di una violenza straordinari. Allora mi sono ricordato della nostra gioventù che si batte per il rock and roll. Qui ci si batteva per la poesia.

Il fatto che la poesia diventi una necessità per un operaio o per un tecnico dimostra che non siamo testimoni di uno sviluppo armonioso dell'individuo. In URSS si sta sviluppando questo individuo, quest'uomo nuovo. Forse è ancora non essere tragico, ma vivrà.

Sartre ha tenuto a sottolineare la diversità delle sue visite precedenti rispetto a questa: allora tutto si svolgeva in modo meccanico, così che il visitatore cercava la sensazione di prendere contatto con delle macchine anziché con degli uomini».

«Allora — ha continuato Sartre — mi si mostrava una casa della cultura e si diceva da me, in cambio, una dichiarazione sulla pace. Questa volta abbiamo visto moltissime cose interessanti senza che ci fossero imposte delle condizioni. Al contrario, nel corso della visita se ponevo una domanda si voltava ricevevo non una sola una decina di risposte. Devo dire che anche dietro questa vivacità di punti di vista dei miei interlocutori c'era però una base comune, c'era cioè una visione ideologica che permetteva di punto quella diversità e quella lotta dei punti di vista. Ho detto, secondo me, creava l'atmosfera della vita letteraria e culturale, creava condizioni necessarie per la maturazione delle grandi opere d'arte».

Augusto Pancaldi

Kossighin rientra in URSS

Positiva dichiarazione del Vice primo ministro all'aeroporto di Ciampino

Il primo Vice presidente del Consiglio dell'URSS Alexei Kossighin, il presidente del Comitato statale per la cinematografia S. Fiodorov e il vice presidente del Comitato statale per le relazioni culturali con l'estero S. Romanov, hanno lasciato, in volo, l'aeroporto di Ciampino diretti a Mosca con un aereo di linea sovietico.

Al salone Kossighin è stato raggiunto dai componenti l'Ambasciata sovietica a Roma, Semen Kozyrev, funzionario dell'ambasciata, rappresentanze diplomatiche ed consolari di Gran Bretagna e Malaysia della Finlandia.

Alexei Kossighin ha espresso ai giornalisti la propria soddisfazione per la visita da lui compiuta nel nostro paese e che è durata dieci giorni. Il colloquio che abbiamo avuto di tutte questo viaggio — ha dichiarato il primo vice primo ministro dell'URSS — è stato convinto del sincero desiderio del governo e del popolo italiano di sviluppare i rapporti economici e culturali con l'URSS e di contribuire così alla pace nel mondo.

All'arrivo all'aeroporto di Vnukovo dovevano ricevere il Mikoyan e altri membri del governo sovietico. Kossighin ha affermato: «Il nostro viaggio in Italia è stato molto utile. Ho avuto la sensazione che il governo e il mondo degli affari italiani ci hanno riservato una calorosissima accoglienza».

Controproposte del governo

Statali: martedì l'incontro

Le offerte del governo sarebbero molto inferiori ai 150 miliardi richiesti

La riunione di mercoledì scorso ha tutto fare un passo in avanti alla vertenza degli statali. In questa occasione, infatti, è emersa una posizione unitaria tra le confederazioni (CGIL, CISL e UIL) e i sindacati autonomi (CISAL, Consta). Le proposte della DIRSTAT, per una soluzione particolare da dare ai problemi del, Direttivo, è rimasta quindi isolata e il ministro La Malfa — che aveva presieduto l'incontro — si trovava di fronte a un piano concreto, sostenuto in modo compatto da tutti i sindacati.

Il piano dei sindacati è stato esaminato giovedì in una riunione ristretta presieduta da Fanfani. I risultati della riunione sono stati soddisfacenti per quanto riguarda l'adesione del governo al principio della riforma e, di conseguenza, circa la soluzione globale da dare. Non lo stesso attacco per parte economica. Anzi è circolata la voce che il governo si accingerebbe a fare controproposte per 30 miliardi di spesa a fronte dei 150 richiesti. Se così fosse, infatti, il «colpo» integrazioni retributive per il periodo 1 luglio 1962-30 giugno 1963», per la definizione delle quali è stato dato incarico ai ministri La Malfa e Medici di condurre una ulteriore trattativa con i sindacati in nuovo incontro è previsto per martedì. Nel merito da parte della Federstatali si fa rilevare che, oltre ad aver precisato in 150 miliardi la somma da stanziare per gli aumenti nel periodo considerato, le tre confederazioni avevano anche insistito per l'adozione di un meccanismo particolare di applicazione dei miglioramenti. Tale meccanismo — unificazione delle voci retributive e nuove qualifiche funzionali, ad esempio — doveva consentire già in questa prima fase di avviare la riforma strutturale della pubblica amministrazione.

In particolare, i principi su cui le confederazioni avevano insistito erano i seguenti

1) Necessità di una riforma strutturale e funzionale delle carriere e retribuzioni, nell'ambito della riforma della P.A., avendo riguardo alla giusta valutazione delle qualifiche professionali ad ogni livello, tale da assicurare una retribuzione adeguata alla qualità e quantità del lavoro svolto garantendo, insieme alla unificazione delle voci retributive un aumento minimo di 10.000 lire per la qualifica più modesta (conservatori) dal 1 gennaio 1963

2) Tali nuove retribuzioni e qualifiche dovranno essere elaborate da apposita commissione mista governo-sindacati con le necessarie articolazioni.

3) La concessione dell'acconto dovrà essere conseguenza della accettazione da parte del governo delle richieste avanzate, e riguardare il periodo 1 luglio-31 dicembre 1962 epoca nella quale la commissione dovrà esaminare i propri lavori.

La lettera è meno a questa impostazione determinata la posizione dei sindacati le pubbliche amministrazioni prossimi incontri. La Federstatali, nel parte sua, ha convocato per il pomeriggio di lunedì 2 luglio il proprio Direttivo nazionale per l'esame della situazione.

In alcuni settori, intanto, continua l'agitazione. Il sindacato degli ingegneri statali, ad esempio, ha ritenuto di indire per questa mattina uno «sciopero dimostrativo». Fra i «manzari», dopo il rifiuto dallo sciopero da parte dei sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL, la CISL ha mantenuto ugualmente l'astensione. La DIRSTAT, che insiste nel suo punto di vista particolaristico, non ha preso alcuna iniziativa

I dipendenti dell'ISTAT hanno confermato, nei giorni scorsi, l'agitazione in atto ormai da quasi due mesi senza che l'Amministrazione dell'Istituto e il ministero competente si siano decisi a ritornare sulle proprie posizioni

Per lo sciopero ha deciso anche la segreteria intersindacale del personale dipendente degli stabilimenti penitenziari, dipendenti dal ministero di Grazia e Giustizia. Lo sciopero sarà di due giornate a partire dalle ore 24 del 6 luglio e interessa tutto il personale civile delle carceri e riformatori. «Gli impegni assunti formalmente il 2 giugno dal ministro — dice un comunicato — non risultano ancora avviati a concreta soluzione».

La mattina del 28 giugno è spirato fra le braccia della sua mamma e del suo papà

PIETRO TAVIANI

di sette anni

Affranti dall'angoscia, sinchè hanno ricevuto la Volontà Divina e ne danno il doloroso annuncio

La mamma Vittoria e il papà Emilio Paolo:

La nonna Elide.

Fratelli Ferdinando, Cesare, Elia, Giuseppe, Andrea, Elide e Paolo

Zia Bianca e Guido Fanchetti con i figli Giovanni e Vittorio.

Prozia Michele Taviani e Ortensio Festa con le rispettive consorti:

Affezionatissimi Nini Campa, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Roma, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Emerenziana, sabato 30 giugno alle ore 8,15 e nel Santuario di N. S. della Guardia in Genova-Bavari: domenica 1 luglio alle ore 9.

Avvisi Economici

TARIFFE: AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

Prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N	L. 1.250
BIANCHINA	» 1.350
BIANCHINA 4 posti	» 1.450
FIAT 500 N Giard.	» 1.500
BIANCHINA Panor	» 1.500
FIAT 750	» 1.800
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 600	» 1.700
DAUPHINE Alfa R.	» 2.200
AUSTIN A40	» 2.200
ONDINE Alfa R.	» 2.300
ANGLIA de LUXE	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.600
FIAT 1100 Export	» 2.600
GIULIETTA Alfa R.	» 3.000
FIAT 1300	» 3.000
FIAT 1500	» 3.200
FIAT 1800	» 3.500
FORD CONSUL 315	» 3.600
FIAT 2300	» 3.800

Telefoni 420.942 425.624. 420.819

OCCASIONI L. 50

FRIGORIFERI di tutte le marche garantiti mesi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. NANNUCCI RADIO, Via Rondinelli, 2r. - V.le Raffaello Sanzio, 6/8

TELEVISORI di tutte le marche garantiti mesi da L. 24.500 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. NANNUCCI RADIO Via Rondinelli 2r. - V.le Raffaello Sanzio, 6/8

LEZIONI-COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1.000 posti Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle sterilità, deficienze e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali Dott. R. MONACO ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12 16-18 escluse il sabato pomeriggio e i festivi. Festi orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474766. A. Cons. Roma 10019 del 28-11-1960